



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
D.M. 000029 del 23/01/2014

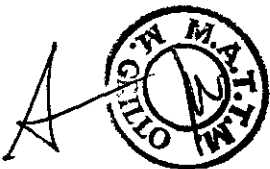
VISTO l'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e, in particolare, l'art. 9, che prevede l'istituzione della "Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di realizzazione dello scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della diga di Barcis ricadente nel territorio del comune di Barcis (PN), presentata dalla Società Edipower S.p.A., con sede in viale Italia, 592 20099 Sesto San Giovanni Milano, con nota acquisita al prot. DVA-2010-15667 in data 18 giugno 2010;

PRESO ATTO dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica, per la pubblica consultazione, avvenuto in data 24 giugno 2009, sui quotidiani "Il Sole 24 ore", "Il Messaggero Veneto" ed il "Il Gazzettino";

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale in data 18 giugno 2010, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che, il progetto definitivo oggetto della procedura di VIA riguarda la realizzazione di uno scarico ausiliario di superficie, il cui imbocco sarà localizzato a circa 200 m in direzione nord-est della diga esistente, mentre lo sbocco sarà situato circa 380 m a valle di quest'ultima. La realizzazione di questa opera permette di scaricare circa 1.000 m³/s, in esito agli studi di rivalutazione della massima piena di progetto (marzo 2005), condotti dalla Società Edipower S.p.A.. Il R.I.D (Registro Italiano Dighe) ha espresso il proprio parere favorevole il 25 settembre 2007. L'area direttamente interessata alla realizzazione delle opere è situata interamente nel territorio comunale di Barcis (PN);

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 667 del 25 marzo 2011, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Edipower S.p.A., che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

de *A* 



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n., 19903 del 23 luglio 2013, assunto al prot. DVA-2013-17791 del 30 luglio 2013, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non è pervenuto il parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonostante i solleciti inviati di cui l'ultimo in data 30/09/2011;

PRESO ATTO che con riguardo all'interferenza diretta o indiretta è stato redatto lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ecologica su SIC e ZPS;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, rispetto all'analisi degli habitat presenti nel raggio di influenza dell'opera non ha riscontrato interferenze significative, né sugli habitat né sulle specie;

PRESO ATTO delle osservazioni espresse ai sensi dell'articolo 24, comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di istruttoria di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA medesimo.



Sulla base della suddetta ricognizione risulta acquisito:

- parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Registro Italiano Dighe del 25/09/2007.

Il parere succitato è stato oggetto di valutazione nel corso dell'istruttoria ed i relativi elementi conoscitivi sono stati adeguatamente tenuti in conto dell'espressione del parere e nella definizione del quadro prescrittivo.

E' fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali rinvenibili autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art 26 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, sulla base di quanto premesso;

D E C R E T A

la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione dello scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della diga di Barcis da realizzarsi in comune di Barcis (PN), presentato dalla Società Edipower S.p.A., con sede in viale Italia 592, 20099 Sesto San Giovanni Milano, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

in sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

- 1) lo scarico in progetto dovrà essere utilizzato solo in via residuale rispetto agli altri scarichi già esistenti, attualmente in esercizio, e/o comunque solo durante le fasi di manutenzione degli scarichi esistenti, limitatamente alla verifica periodica





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

della funzionalità dei complessivi sistemi idraulici. Tale disposizione gestionale dovrà essere riportata nelle specifiche e nella manualistica di gestione dell'impianto, da sottoporre a verifica di ottemperanza prima della messa in funzione dello scarico in oggetto;

- 2) dovrà essere predisposta una specifica progettazione degli accorgimenti tecnici atti a contenere la torbidità dell'acqua nel corso delle operazioni di dragaggio e rideposizione, prevedendo il posizionamento di grebiulature in geotessuto zavorrate, dotate di idonei filtri permeabili che consentano di contenere la torbidità entro i valori accettabili;

Dovrà altresì essere predisposto un Piano di Monitoraggio, da attuarsi poi durante la fase di cantiere, atto al controllo dei parametri di torbidità, in modo da poter intervenire tempestivamente nel caso in cui si verifichi un incremento significativo dei relativi valori rispetto alle previsioni progettuali;

- 3) dovrà essere fornita adeguata formazione al personale lavorativo impiegato nelle fasi di smaltimento delle risulde di cantiere, in ottemperanza alle norme vigenti, con particolare riguardo al trattamento delle acque intercettate dalle trincee drenanti. La formazione del personale, anche in merito alle procedure di emergenza inerenti questi aspetti, dovrà tenersi prima dell'inizio dei lavori, specificando le particolari fasi delle attività di cantiere derivanti da vincoli di esercizio o da situazioni idro-metereologiche;
- 4) per quanto riguarda l'impiego di esplosivo per lo scavo della galleria, il Proponente dovrà adottare un sistema di sparo a profilatura controllata, con adeguata perforazione sul profilo ed uso di micro ritardi, così da ottenere sezioni di scavo regolari e ridurre al tempo stesso il disturbo ai materiali circostanti. A questo scopo, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere predisposto uno studio in cui dovranno essere definiti la distribuzione e la profondità dei fori da mina, l'entità delle cariche di esplosivo ed il frazionamento dei tempi predisponendo gli schemi di volata per ciascuna sezione tipo e per ciascuna fase di abbattimento, nella quale siano comunque descritti:


- a. il metodo di perforazione, il diametro dei fori, la lunghezza e l'inclinazione di ciascun foro;

ds



- b. il tipo, l'energia, la quantità in termini di massa e numero di cartucce dell'esplosivo inserito in ciascun foro, complessivo per ciascun tempo di ritardo e complessivo nella volata;
 - c. la distribuzione della carica nel foro e la sequenza di caricamento tipo, la sequenza e il numero dei ritardi, lo schema dei collegamenti elettrici per gli inneschi con le caratteristiche delle linee elettriche, il tipo dell'apparecchiatura di innesco;
 - d. l'intasamento dei fori e la protezione della zona di sparo;
 - e. la qualificazione, adeguatamente dimostrata e certificata, di tutti gli addetti alle operazioni di caricamento, collegamento, innesco e sparo della volata;
- 5) dovrà essere effettuata una verifica della stabilità del versante ed il relativo calcolo del fattore di sicurezza sulla parete in cui è segnalata l'esistenza di una nicchia di distacco, localizzata sotto il ristorante ubicato in prossimità dell'area di cantiere, al fine di evitare il verificarsi di situazioni di rischio.
- Qualora dall'esito delle indagini di verifica sopra descritte, dovesse scaturire la necessità di adottare eventuali interventi mitigativi da attuarsi nella successiva fase esecutiva, questi dovranno comunque essere poco invasivi (es.: drenaggio superficiale o alleggerimento del volume di materiale potenzialmente instabile);
- 6) unitamente al progetto esecutivo delle nuove opere dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio dell'impatto acustico, contenente:
- a. le metodiche di analisi fonometrica, su breve termine, in occasione della lavorazione più critica da un punto di vista delle emissioni sonore e dei recettori coinvolti, necessarie per predisporre gli eventuali provvedimenti atti a limitare il disturbo verso i limitrofi recettori;
 - b. l'individuazione di almeno una stazione di misurazione fonometrica significativa ubicata all'interno della Forra del Cellina in grado di monitorare i livelli di pressione sonora durante la fase di scavo della galleria;
 - c. le modalità di misurazione delle vibrazioni indotte sull'edificio adibito a ristorante, ai fini della valutazione del disturbo e del danno in corrispondenza del brillamento delle cariche esplosive;

db






*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 7) in sede di progettazione esecutiva, di concerto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Barcis si dovranno sviluppare le seguenti azioni:
- a. in merito ai "Lavori complementari" dovrà essere presentata una revisione progettuale relativa agli interventi di "Finiture varie" con particolare riferimento al previsto "piazzale in autobloccanti contornato con parapetto in legno" che risulti compatibile con i programmi di viabilità circumlacuale, di cui alla Conferenza dei Servizi del 15/01/2004;
 - b. in relazione al posizionamento della progettata opera di imbocco che crea un restringimento della sezione utile per la realizzazione della futura viabilità circumlacuale di cui alla sopracitata Conferenza dei Servizi, dovrà essere definita una revisione progettuale che valuti l'allargamento della sezione utile atta a garantire la realizzazione della viabilità circumlacuale;
 - c. il progetto prevede opere "compensative" (giardinetto con tavoli da picnic, parapetti in vetro, demolizione dell'ex ricovero per le barche, pavimentazioni in autobloccanti con parapetti in legno), nonché la demolizione senza ricostruzione dell'esistente approdo in legno: a tale riguardo dovrà essere sviluppata una revisione progettuale che valuti le opportune modifiche alle opere compensative proposte in grado di mitigare gli impatti;
- 8) nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà predisporre uno specifico elaborato relativo alla mitigazione degli impatti paesaggistici del manufatto di restituzione dell'opera di scarico ausiliario; in particolare dovranno essere previsti opportuni sistemi di mascheramento e/o rivestimento delle parti a vista in calcestruzzo in modo tale che il manufatto meglio si inserisca nel contesto paesaggistico e naturalistico; tale elaborato dovrà essere concordato con il Comune di Barcis, con il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energie e politiche per la montagna e con il Parco Naturale Dolomiti Friulane;
- in corso di esecuzione delle opere:**
- 9) in corso d'opera, al fine di monitorare gli impatti acustici prodotti dalle esplosioni, dovranno essere eseguite registrazioni fonometriche in modo da introdurre, se necessario, variazioni nel piano di tiro e diminuire la quantità di esplosivo che detona nello stesso istante.

Nello specifico, richiamando la prescrizione n.6, occorrerà attivare le seguenti azioni:

- I. le vibrazioni indotte dovranno essere misurate con un sismografo munito di geofono verticale, orizzontale e radiale in grado di formare un sistema di lettura triassiale, in modo tale da verificare i valori effettivi di vibrazione e di frequenza e valutare di conseguenza eventuali variazioni nel piano di tiro.
 - II. la misurazione fonometrica, su breve termine, in occasione della lavorazione più critica da un punto di vista delle emissioni sonore e dei recettori coinvolti, anche al fine di predisporre degli eventuali provvedimenti per limitare il disturbo verso i limitrofi ricettori.
 - III. la misurazione delle vibrazioni indotte presso l'edificio adibito a ristorante, ai fini della valutazione del disturbo e del danno in corrispondenza del brillamento delle cariche esplosive.
 - IV. la trasmissione, con un congruo anticipo, al Dipartimento Provinciale di Udine della ARPA-Friuli Venezia Giulia della comunicazione della data di esecuzione delle misure fonometriche e di vibrazioni, anche al fine di predisporre gli eventuali controlli da parte del personale dell'Agenzia stessa;
 - V. la predisposizione, una volta definiti sia la ditta appaltatrice delle lavorazioni sia le date esatte di intervento, della richiesta di deroga ai limiti del rumore, così come previsto dall'art. 20 comma 6 della L.R. 16/2007 per le attività a carattere temporaneo;
- 10) sempre con riferimento alle vibrazioni indotte, durante le lavorazioni l'Impresa esecutrice dovrà effettuare misure periodiche al fine di rispettare i limiti previsti dalla normativa di riferimento (UNI 9916-04 "Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici"; DIN 4150-3, 1999 – Parte 3 "Le vibrazioni nelle costruzioni – Effetti sui manufatti");
- 11) previa misurazione iniziale *ante operam*, nel corso dei lavori dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque, da concordarsi preventivamente con la competente ARPA Friuli Venezia Giulia, avente ad oggetto la rilevazione di dati sulla concentrazione di particelle sospese presenti, al fine di controllare l'eventuale torbidità delle stesse durante l'esecuzione dei lavori. In base ai dati derivanti dal monitoraggio dovranno essere adottate eventuali misure atte a limitare le polveri di cantiere.

De A 



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Per quanto riguarda le acque sotterranee dovrà essere realizzato un sistema di monitoraggio, sempre in accordo con ARPA Friuli Venezia Giulia, per controllare eventuali modifiche all'assetto idrogeologico; eventuali misure cautelative che si rendessero necessarie dovranno essere individuate in accordo con Regione ed ARPA;

- 12) richiamando la prescrizione n.2, prima di dare corso alle operazioni di dragaggio e rideposizione dei materiali di risulta, dovranno essere posizionate idonee grembiature in geotessuto zavorrate dotate di filtri permeabili atte a contenere la torbidità entro i valori limite fissati dal progetto esecutivo

Si dovrà inoltre provvedere al monitoraggio dei parametri di torbidità, in modo da poter intervenire tempestivamente nel caso in cui si verifichi un incremento significativo dei relativi valori rispetto a quanto fissato nel Piano di Monitoraggio;

- 13) in riferimento alla precedente prescrizione n.4, si prescrivono le seguenti attività:

a) Determinazione delle "caratteristiche di abbattibilità" dell'ammasso roccioso. In fase di esecuzione dello scavo della galleria, il Proponente dovrà preventivamente determinare *in situ* sul primo fronte di avanzamento dello scavo, le "caratteristiche di abbattibilità" dell'ammasso roccioso che, dopo aver realizzato due fori a carotaggio continuo di diametro non inferiore a 80 mm e lunghezza di 10 m in direzione sub-orizzontale e paralleli fra loro ad interasse di 5 m, dovrà consistere nella rilevazione di una serie di misure sismiche in foro secondo la tecnica del "Cross-hole". In tal caso l'energizzazione dovrà avvenire all'interno di uno dei due fori ogni 50 cm rilevando nel foro adiacente il corrispondente tempo di arrivo dell'onda di compressione. Sulla base dei rilievi, dovranno essere ricavate le velocità di propagazione delle onde dirette e da queste la velocità media di propagazione;

b) Monitoraggio dello scavo. In fase di esecuzione dello scavo della galleria e per tutta la durata delle operazioni, il Proponente dovrà eseguire un monitoraggio con lo scopo di:

1. verificare la validità delle previsioni progettuali attraverso un confronto sistematico tra le stesse previsioni e le

bb A

prestazioni/comportamento del terreno nell'intorno della galleria e delle strutture di rivestimento;

II. assicurare che l'opera sia in grado di esplicare le sue funzioni nel tempo, risultando idonea all'esercizio, resistente e stabile senza riduzioni significative della sua integrità o necessità di interventi di manutenzione straordinari;

III. verificare che lo stato di sollecitazione del rivestimento rimanga entro i limiti fissati dal progetto anche in fase di esercizio.


Nell'ipotesi che in fase esecutiva si riscontrino situazioni più gravose rispetto a quelle previste, o condizioni geologiche particolari o suscettibili di evoluzioni che comportino rischi per la struttura, o zone alterate anche a seguito di movimenti o rilasci causati dallo scavo della galleria, il Proponente dovrà integrare il sistema di monitoraggio con l'installazione di ulteriori sezioni strumentate e/o di strumentazione aggiuntiva modificando, se necessario, la distribuzione e la composizione delle sezioni previste in progetto in modo da posizionarle nelle zone risultate di maggiore interesse senza aumentare il loro numero;

c) Gestione del materiale di escavazione. In riferimento all'impiego di esplosivo, prima di procedere al riutilizzo del materiale di escavazione della galleria, si dovrà procedere alla sua caratterizzazione chimica e chimico-fisica al fine di accertare la piena compatibilità ambientale al riutilizzo dello stesso. Il piano di campionamento, che dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con l'impiego di esplosivo, dovrà essere approvato dall'ARPA Friuli Venezia Giulia. Qualora il materiale scavato o parte di esso risultasse contaminato e pertanto non idoneo al riutilizzo, esso dovrà essere smaltito in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

tutela degli habitat e delle specie protette:

14) in linea generale le attività di cantiere relative all'impiego di esplosivo per lo scavo della galleria potranno essere svolte, come da cronoprogramma del Proponente, solo nel periodo compreso tra inizio agosto e fine settembre, ossia lontano dalla stagione riproduttiva per le specie ornitiche: il calendario di cantierizzazione viene pertanto reso prescrittivo. Detto periodo coincide con la

el





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

fase dell'involto di alcune specie (il falco pecchiaiolo, il biancone ed il gufo reale): in tal senso le attività di cantiere, dopo aver svolto apposita preventiva ricognizione da sottoporre a verifica di ottemperanza presso il MATTM, dovranno in ogni caso svolgersi perentoriamente al di fuori dei periodi riproduttivi della fauna, con particolare riferimento a quella ritenuta da tutelare ed individuata con la ricognizione di cui sopra;

- 15) richiamando la prescrizione n.6, dato il pericolo di allontanamento dell'avifauna nidificante nei siti presenti sulle pareti della Forra del Cellina, si prescrive l'attuazione del previsto monitoraggio che dovrà prevedere la messa in opera di una stazione di misurazione fonometrica nella Forra stessa del Cellina per monitorare i livelli di pressione sonora durante la fase di scavo della galleria. Durante l'esecuzione degli spari e delle attività di escavazione tali misure fonometriche dovranno verificare che non vengano raggiunti livelli di pressione sonora tali da arrecare disturbo all'avifauna;
- 16) si prescrive di svolgere comunque tutte le operazioni di cantiere in alveo, con particolare riferimento all'opera di sbocco o che comunque interessino il Torrente Cellina a valle della diga, tassativamente nei mesi fra maggio ed ottobre, al fine di tutelare la fauna ittica;

in fase di esercizio:

- 17) il presente sistema di scarico, richiamando la prescrizione n.1, dovrà essere utilizzato solo in via residuale rispetto agli altri scarichi esistenti, attualmente in esercizio, e/o comunque solo durante le fasi di manutenzione degli scarichi esistenti, limitatamente alla verifica periodica della funzionalità dei complessivi sistemi idraulici, in accordo con quanto riportato nelle specifiche di progetto e nella manualistica di gestione dell'impianto;

altre disposizioni:

- 18) cinque anni prima della dismissione delle opere il PropONENTE dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del Proprietario del sistema;

22



B) prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

esprime parere positivo all'istanza presentata da Edipower S.p.A. relativa alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale - procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), concernente il progetto per la realizzazione di uno scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della diga di Barcis, Comune di Barcis (Provincia di Pordenone) a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) Profilo archeologico:

in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso delle opere, in applicazione della vigente normativa ai sensi degli artt. 90 e 91 del D.L.gs. 22.01.2004 n. 42 e s.m.i., dovrà essere disposta l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia;

2) Profilo paesaggistico:

a) più in generale, nella fase progettuale esecutiva dell'intervento, si dovrà affrontare con maggiore puntualità la ricomposizione del paesaggio interferito e degli elementi che ne costituiscono le peculiarità, con un complessivo disegno paesaggistico, in coerenza con la struttura morfologica e orografica del contesto, in modo da assicurare un quadro percettivo d'insieme in sintonia con l'assetto originario. Considerata la scarsa qualità degli elaborati proposti a tal riguardo, si ritiene necessario l'ausilio di un architetto paesaggista, per un accurato studio di dettaglio, da concordarsi con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per il Friuli Venezia Giulia;

b) dovranno essere predisposte schede e/o abaco con il tipo di intervento proposto, la consociazione vegetale relativa all'area interferita da cui dedurre quali essenze vegetali impiegare ed il dettaglio degli eventuali dati quantitativi e il sesto o "pattern" d'impianto di ogni singola tipologia di impianto vegetazionale circoscritta per ogni specifico areale preso a riferimento (es: fascia arborea arbustiva, fascia mista arbustiva/arborea, etc.), in modo da consentire una puntuale azione per le già previste opere compensative e per una più opportuna riqualificazione e valorizzazione delle aree interferite;

sk A 



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- c) dovranno essere approfondite e meglio configurate le opere per la mitigazione delle strutture d'imbocco da realizzarsi più coerentemente con i caratteri e valori naturalistici presenti, prevedendo (come nel caso della terrazza del belvedere) sistemazioni più naturalistiche, quali tappeti erbosi, piantumazioni di arbusti autoctoni, percorsi pedonali, etc., oltre che mediante l'affinamento e il migliore utilizzo dei materiali e cromatismi per l'architettura del manufatto proposto. In particolare, al fine della successiva verifica di ottemperanza da parte di questa Direzione Generale, alle prescrizioni stabilite, occorrerà accertare l'opportunità di rendere più morbide, naturali e meglio inserite le linee degli elementi di congiunzione e di attacco con la riva del lago, in corrispondenza dei piazzali di raccordo alla linea di costa. Si dovrà, inoltre, porre ogni attenzione per la protezione delle eventuali componenti vegetazionali presenti presidiando la naturalità ed il valore eco-sistemico e di qualità paesaggistica.
- d) nell'ambito delle previste opere compensative, l'approfondimento conoscitivo degli elementi vegetazionali presenti e tipici del contesto territoriale interessato dal cantiere, oltre che favorire azioni di riqualificazione, consolidamento e la predisposizione di condizioni utili all'inserimento paesaggistico e di ri-naturalizzazione degli ambienti naturali interferiti, dovrà comprendere interventi di riqualificazione e valorizzazione delle aree maggiormente degradate presenti lungo tutta la linea di bacino e ritenute incidenti per i con visivi riferiti alla struttura da realizzare.
- e) per la realizzazione dello scarico a valle, denominato – opera di sbocco – al fine di mitigare e migliorarne l'impatto visivo rispetto al contesto, dovrà essere predisposto uno studio per il rivestimento da eseguirsi con materiali, quali ad esempio pietre irregolari etc.;
- f) il livello del lago, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dettate dal Registro Italiano Dighe (RID), dovrà essere mantenuto costante in modo da ridurre il più possibile l'impatto visivo della struttura.
- Restano, infine, fatti salvi nel corso delle successive fasi di progetto, gli ulteriori adempimenti e le verifiche a carico del proponente, eventualmente indicati dagli Uffici territoriali competenti e richiesti da questa Direzione

de

Generale, volti a soddisfare pienamente l'azione di tutela, di cui al D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e s.m.i., del contesto interessato dall'intervento di che trattasi.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui lettera A) nn. 1, 4 e 13, da svolgersi in fase di progetto esecutivo, e lettera A) nn. 17 e 18, da svolgersi in fase di esercizio, provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B) punto 1 e punto 2 lett. a), b), c), d) ed e) provvederà il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo comunicando gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 2, 5, 6 e 8, da svolgersi in fase di progetto esecutivo, e lett. A) nn. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16, da svolgersi in fase di realizzazione dei lavori, provvederà la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di concerto con l'ARPA regionale comunicando gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui alla lettera A) n. 3, da svolgersi in fase di progetto esecutivo, provvederà l'ARPA regionale comunicando gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui alla lettera A) n. 7, da svolgersi in fase di progetto esecutivo, provvederà la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di concerto con il comune di Barcis comunicando gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Edipower S.p.A., al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, al Comune di Barcis, alla Provincia di Pordenone ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mr.a.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

La proponente Società Edipower S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 27 comma 1, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziando il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.min.ii..

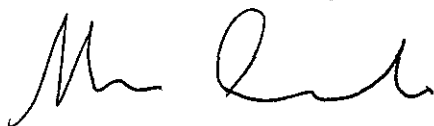
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S. e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

